



*Consiglio Provinciale
dei
Consulenti del Lavoro
di Napoli*

A CURA DELLA COMMISSIONE COMUNICAZIONE DEL CPO DI NAPOLI

Dentro la Notizia

**26/2011
OTTOBRE/1/2011(*)
6 Ottobre 2011**

**IL 3 OTTOBRE SCORSO SI E' SVOLTO
UN CONVEGNO SULLA
BILATERALITA' ORGANIZZATO
DALL'EBAC PRESSO LA D.P.L. DI
NAPOLI. L'ORDINE DI NAPOLI NON
E' STATO INVITATO E GLI
ORGANIZZATORI NON HANNO
NEMMENO CHIESTO LA
VALIDAZIONE PREVENTIVA
DELL'EVENTO AI FINI DELLA F.C.O.
MA, SUL "IL DENARO" DEL 4
OTTOBRE SCORSO, LA CATEGORIA**

VIENE ACCUSATA DI OSTACOLARE L'EBAC. ECCO LA NOSTRA VERITA'.

La Categoria dei Consulenti del Lavoro, da anni, si considera soggetto professionale **“terzo”** rispetto a quelli che fanno parte del rapporto giuridico previdenziale. Per dirla ancora in modo più chiaro, la Categoria non è cieca esecutrice di leggi e circolari ma si pone, essendo la prima destinataria delle disposizioni per gli adempimenti in materia di Rapporto Previdenziale e di Lavoro, al pari delle Istituzioni nell'interpretazione delle norme.

Da qui quel ruolo delicato **“al servizio dello Stato, Imprese e Lavoratori”** ma **anelando la certezza del diritto.**

Chi vive, da vicino, l'operatività dell'Ordine è a conoscenza di tanti e tanti interventi chiarificatori proposti dal nostro Ordine ad iniziare dalla materia degli “sgravi degli oneri sociali”, “Minimali Contributivi e Contrattuali”, “Enti Bilaterali”, “crediti di imposta”, “benefici normativi e contributivi/rispetto integrale del CCNL”.

Le nostre rubriche ed i nostri Convegni, ad alto livello, possono ancora oggi testimoniare le tematiche affrontate nel rispetto di questo ruolo.

Fatta questa premessa, val la pena anche ricordare i nostri interventi “giuridici” in materia di Cassa Edile, Enti Bilaterali ecc.

Proprio sugli Enti Bilaterali vi fu una pronuncia di Cassazione nel 2001 perfettamente coerente con le nostre monografie in subiecta materia.

Secondo i Giudici della Suprema Corte, la costituzione degli Enti Bilaterali rientra nella c.d. “parte obbligatoria del CCNL” **che fa nascere, quindi, delle obbligazioni esclusivamente a carico degli aderenti alle associazioni che hanno stipulato il CCNL.**

Ergo, l'adesione è meramente ***facoltativa da parte di chi non sia iscritto!!!!!!***

Anche il Ministero del lavoro, nell'interpretare l'art. 10 della legge 30/2003 che subordina i benefici contributivi/normativi al rispetto integrale del CCNL, ***ha escluso l'adesione coatta agli Enti Bilaterali!!!***

Poi, recentemente, c'è stata una nuova "escalation" della problematica. Il CCNL, preceduto da un Accordo Interconfederale, ha stabilito, a carico del datore di lavoro artigiano che non aderisca all'Ente Bilaterale, l'obbligo di erogare, ***in sostituzione, ai dipendenti*** un importo di € 25,00 mensili per 13 mensilità.

Il Ministero del Lavoro con la circolare n. 43/2010 ha ritenuto che tale importo sostitutivo rientri nella nozione di parte retributiva del CCNL (!!!).

Esclusivamente dal punto di vista giuridico abbiamo analizzato la vexata quaestio in due circolari mensili (Gennaio e Maggio 2011) emanate dal nostro Ordine, ANCL U.P. Napoli e Centro Studi ANCL "O. Baroncelli" dando una nostra interpretazione da soggetto "terzo" (id: super partes).

Abbiamo, peraltro, scritto anche un articolo per la rivista LEGGIDILAVORO edita dalla Fondazione Studi.

Nel Forum Lavoro del 16 e 17 Febbraio 2011 abbiamo, persino, organizzato una tavola rotonda con le OO.SS. dei datori di lavoro e lavoratori proprio sugli Enti Bilaterali affermando, ma era una nostra verità, un nostro pensiero (come lo è tuttora) che ***la Bilateralità poteva essere vista solo come una opportunità e giammai imposta (men che meno con una specie di "imposta sostitutiva")***.

Una soluzione politica, dunque!!!!!!

Ed eccoci ai giorni nostri, ad avantieri. Si tiene a Napoli, presso la D.P.L., il 3 Ottobre scorso, un Convegno sulla Bilateralità organizzato dall'EBAC unitamente alle Associazioni Sindacali dei lavoratori e dei Datori di Lavoro.

Sono stati coinvolti l'ODCEC, la D.P.L., l'INPS, l'INAIL, tutti soggetti istituzionali, quindi!!!

Nessun invito e, pertanto, nessun riferimento in locandina all'Ordine dei Consulenti del lavoro di Napoli!!!

Nessuna richiesta, a norma del Regolamento emanato dal C.N.O., formulata all'Ordine dei Consulenti di Napoli per la validazione preventiva dell'evento ai fini della F.C.O.

Qualche collega ha telefonato in Segreteria affermando di aver ricevuto una mail con una locandina dell'evento e di aver notato l'ingiustificata assenza dell'Ordine dei Consulenti ma solo la presenza, invece, del Presidente dell'ANCL.

Risposta secca ma veritiera: "Non sappiamo nulla".

Orbene, l'Ordine non è stato invitato, l'ANCL sì e ci sembra anche coerente trattandosi di un sindacato di Categoria.

Ma a questo punto perché invitare anche l'INPS, INAIL, D.P.L. e Ordine dei Commercialisti che sono soggetti istituzionali al pari dell'Ordine dei Consulenti?

Rimane un mistero!!!

Ma, poi, non tanto!!!!

Il giorno successivo 4 Ottobre 2011 su "**IL DENARO**" appare l'articolo riportato in allegato.

Lo confessiamo, non conosciamo tal Giuseppe Oliviero, non sappiamo a quali "banali cavilli giurisdizionali" si riferisce, non sappiamo quali ostacoli poniamo all'EBAC.

E, noi poveri consulenti, nemmeno degni di essere invitati ad un loro Convegno, saremmo capaci di tanto??????

Evidentemente non gli hanno riferito che i nostri iscritti sono liberi di far aderire le loro imprese all'EBAC. L'adesione (ma anche la non

adesione) è un principio costituzionale sancito in tema di libertà positiva e negativa di adesione ai Sindacati.

Marchionne, tanto per fare un piccolo esempio, se ne esce da CONFINDUSTRIA di modo che l'accordo interconfederale del 28 Giugno 2011 non gli si può applicare non essendo, quindi, iscritto (come FIAT) ad un'associazione stipulante.

Ed anche i nostri iscritti sanno, perché l'Ordine svolge questa funzione di notariato attivo e di Formazione Continua, il valore dell'Accordo Interconfederale o del Contratto Collettivo.

Ma queste sono cose che riguardano noi come Ordine!!!!!!

Ed allora, il Signor Oliviero chieda ufficialmente e pubblicamente scusa e poi parliamo di EBAC in termini di diritto.....

Ad maiora

*IL PRESIDENTE
Edmondo Duraccio*

(*) Rubrica riservata agli iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Napoli. E' fatto, pertanto, divieto di riproduzione anche parziale. Diritti legalmente riservati agli Autori

ED/FD/FC

ALLEGATO

► Artigianato ◀

Nuova carta dei servizi Ebac: contributi per lavoratori e imprese

Garantire forme di sostegno a imprese e lavoratori e aiuti particolari per le categorie a rischio come giovani, donne e over 50. E' lo scopo della Carta servizi Ebac presentata ieri in occasione del convegno sul tema "La nuova bilateralità: funzioni e prestazioni" promosso dall'Ebac (Ente bilaterale artigianato Campania) in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti di Napoli.

"L'incontro - spiega **Giuseppe Oliviero**, presidente Ebac - si inserisce nell'ambito delle iniziative che stiamo portando avanti nella regione. Abbiamo già organizzato due incontri a Salerno e a Benevento. Dopo Napoli, seguiranno Caserta e Avellino. Vogliamo far capire la cultura della bilateralità, che rappresenta uno strumento in grado di sostenere le imprese in momenti di crisi. Per banali cavilli giurisdizionali siamo però ostacolati dai consulenti del lavoro, soprattutto a Napoli e non ne capiamo il motivo". Gli fa eco **Bruno Milo**, direttore regionale Ebac: "La bilateralità nella nostra regione può fare tantissimo perché permette di entrare nel tessuto delle piccole imprese campane. L'artigianato può dare un enorme contributo all'occupazione. Tramite la nostra carta diamo i contributi sia alle imprese che ai lavoratori senza nes-

suno aiuto pubblico. Il nostro è un vero e proprio welfare autofinanziato dove le imprese per contratto di lavoro versano una quota annua che ritorna alle imprese e ai dipendenti in determinate occasioni. Diamo una mano a chi assume apprendisti in tempo indeterminato, alle aziende che si adeguano alle normative sulla sicurezza, offriamo contributi per la maternità. Aiutiamo giovani, donne e over 50".

Per **Pietro Ciotti**, vice presidente Ebac, affinché la bilateralità produca i suoi effetti, "è necessario coinvolgere tutti i soggetti protagonisti: le imprese, i sindacati, le istituzioni, le associazioni, il mondo della consulenza".

L'Ebac nasce nel 1994 dagli accordi interconfederali tra le associazioni imprenditoriali Confartigianato-Cna-Casartigiani-Claai e le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti Cgil, Cisl e Uil, allo scopo di garantire servizi e interventi agli imprenditori artigiani e ai loro dipendenti attraverso la Carta dei servizi.

Attraverso il sito Ebac si può avere una visione dettagliata di tutti i contributi messi a disposizione, le procedure di richiesta, le modalità di adesione, e tutto ciò che riguarda il sistema della bilateralità.

Nadia Pedicino